

27 ottobre 2004

INIZIATIVE

Da "Orientagiovani" e "Career Day" indicazioni per il prossimo futuro

## «Servono lauree scientifiche per essere sempre più competitivi»

(L.P.) «Lo sviluppo della scienza e delle tecnologie è alla base della competitività di un'azienda». L'affermazione del presidente dei Giovani Imprenditori dell'Assindustria vicentina, Alberto Luca, deve però fare i conti con una triste realtà: i laureati in materie scientifiche scarseggiano. È per questo che in occasione dell'undicesima Giornata internazionale di "Orientagiovani", iniziativa formativa promossa in tutta Italia da Confindustria, l'Associazione Industriali di Vicenza ha organizzato un convegno centrato sulle lauree scientifiche, proprio mentre nel complesso universitario di S. Nicola si svolgeva il Career Day, dedicato all'incontro tra aziende e studenti. La flessione delle iscrizioni "scientifiche" sta creando non poche preoccupazioni nel mondo industriale. Ma l'università di Padova si riscatta e introduce nella sede di Vicenza un nuovo corso di laurea, quello in ingegneria meccatronica (il primo del Veneto), che quest'anno registra 82

iscritti. È proprio a questo percorso formativo emergente e stato dedicato l'incontro "Scientificamente. Alla scoperta della meccatronica", rivolto alle scuole superiori vicentine e ai docenti. «La meccatronica spiega il

professor Dorian Ciscato, presidente del corso di laurea - è una scienza multidisciplinare, che applica le più innovative tecnologie alla progettazione, realizzazione e gestione di sistemi ad elevate prestazioni».

Ma perché le discipline scientifiche sono così importanti? A spiegarlo è ancora Alberto Luca: «Il benessere e il progresso economico di un paese dipendono anche dalla sua capacità di fare ricerca avanzata, tanto che i paesi che hanno investito in alta tecnologia hanno quasi raddoppiato il Pil, negli ultimi dieci anni. In Italia la tecnologia è soprattutto concentrata negli impianti e molto meno legata alla ricerca».

Uno dei passi necessari, dunque, sembra proprio essere l'incremento di laureati in discipline scientifiche. «Vi sono flessioni anche del 50% per matematica, fisica e chimica, ossia quelle facoltà a cui si deve la formazione degli scienziati di base e dei docenti delle materie

scientifiche».

Visto lo scenario, sono due le possibili conseguenze: il rischio di un calo consistente dei ricercatori e lo spopolamento delle università a causa del turn over generazionale (si calcola che nel 2010 gli organici, nella loro componente più matura, si dimezzeranno), con la conseguente difficoltà a reperire nuovi docenti qualificati. «Dopo anni in cui in azienda entravano laureati in materie economico-gestionali - prosegue Luca - ora per essere competitivi è necessaria una cultura scientifica, oltre che caratteristiche di flessibilità e di apertura all'aggiornamento». E sono questi i requisiti più volti menzionati durante il "Career Day, le aziende all'università". Nel complesso universitario di S. Nicola, 5 realtà aziendali (Fiamm, Apindustria, Marly's, Fitt e Coop) hanno incontrato gli studenti. Un'occasione che ha favorito lo scambio di informazioni tra il mondo del lavoro e quello dell'università. Paolo Bastianello, presidente

di Marly's, indica le tre caratteristiche essenziali per l'arruolamento in azienda: «È necessario avere l'umiltà di sapere ascoltare e apprendere, non pensare di aver finito di studiare e sapersi integrarsi con le persone di etnie e culture diverse».



Studenti universitari a S. Nicola: servono più lauree scientifiche